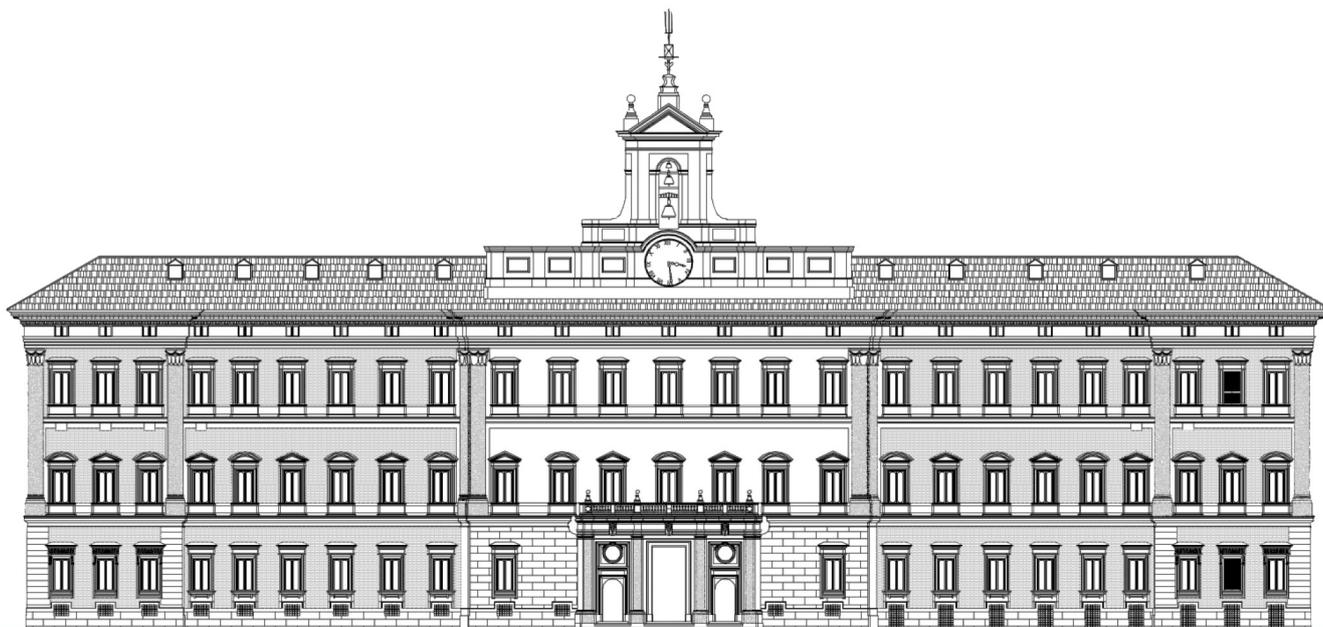




Camera dei deputati

XVII LEGISLATURA



Verifica delle quantificazioni

A.C. 1542 e abb B

Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province,
sulle unioni e fusioni di comuni

(Approvato dalla Camera e modificato dal Senato – A.S. 1212)

N. 84 – 1° Aprile 2014



Camera dei deputati

XVII LEGISLATURA

Verifica delle quantificazioni

A.C. 1542-B

Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province,
sulle unioni e fusioni di comuni

(Approvato dalla Camera e modificato dal Senato – A.S. 1212)

N. 84 – 1° aprile 2014

La verifica delle relazioni tecniche che corredano i provvedimenti all'esame della Camera e degli effetti finanziari dei provvedimenti privi di relazione tecnica è curata dal Servizio Bilancio dello Stato.

La verifica delle disposizioni di copertura, evidenziata da apposita cornice, è curata dalla Segreteria della V Commissione (Bilancio, tesoro e programmazione).

L'analisi è svolta a fini istruttori, a supporto delle valutazioni proprie degli organi parlamentari, ed ha lo scopo di segnalare ai deputati, ove ne ricorrano i presupposti, la necessità di acquisire chiarimenti ovvero ulteriori dati e informazioni in merito a specifici aspetti dei testi.

SERVIZIO BILANCIO DELLO STATO – Servizio Responsabile

☎ 066760-2174 / 066760-9455 – ✉ bs_segreteria@camera.it

SERVIZIO COMMISSIONI – Segreteria della V Commissione

☎ 066760-3545 / 066760-3685 – ✉ com_bilancio@camera.it

Estremi del provvedimento

A.C. 1542-B

Titolo breve: Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni

Iniziativa: governativa

approvato dalla Camera e modificato dal Senato

Commissione di merito: I Commissione

**Relatore per la
Commissione di merito:** Fiano

Gruppo: PD

Relazione tecnica: presente

verificata dalla Ragioneria generale

referita al testo approvato dal Senato

Parere richiesto

Destinatario: alla I Commissione in sede referente

Oggetto: testo B

INDICE

ARTICOLO 1, COMMI 16 E 44	6
SUBENTRO DELLE CITTÀ METROPOLITANE ALLE PROVINCE OMONIME NEL RISPETTO DEGLI OBIETTIVI DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO.....	6
ARTICOLO 1, COMMA 128	7
ESENZIONE DEI TRASFERIMENTI DI BENI TRA COMUNI SOPPRESSI E NUOVI COMUNI	7

PREMESSA

Il provvedimento, di iniziativa governativa, reca “Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”.

Il testo, già approvato dalla Camera, è stato modificato dal Senato.

Le parti del testo modificate dal Senato sono oggetto di una specifica integrazione della relazione tecnica, presentata a corredo dell'emendamento sul quale è stata posta la questione di fiducia¹.

Il presente dossier esamina unicamente le modifiche apportate dal Senato aventi rilievo sotto il profilo finanziario.

Non sono prese in considerazione le norme approvate dalla Camera dei deputati e successivamente soppresse dal Senato.

Per l'esame dei profili finanziari delle disposizioni già esaminate in prima lettura dalla Camera, si rinvia alla Nota di verifica n. 43 del 2 dicembre 2013.

Fra le norme non analizzate nella presente Nota si segnala l'articolo 1, commi 135 e 136. Tali commi – ai quali il Senato ha apportato modifiche meramente formali – prevedono un aumento del numero dei consiglieri comunali e degli assessori nei piccoli comuni. A fronte di tale aumento, è previsto che i comuni interessati debbano ridurre in misura corrispondente gli emolumenti riconosciuti agli amministratori locali. Si segnala che, riguardo a tali norme, la relazione tecnica trasmessa al Senato ha espresso perplessità circa l'idoneità del meccanismo di compensazione indicato dal testo ad evitare effetti onerosi. La RT non ha specificato, tuttavia, a quali aspetti applicativi si intendesse fare riferimento.

VERIFICA DELLE QUANTIFICAZIONI

ARTICOLO 1, commi 16 e 44

Subentro delle città metropolitane alle province omonime nel rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno

Le norme prevedono che il subentro delle città metropolitane nell'esercizio delle funzioni delle province omonime debba avvenire nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obiettivi del patto di stabilità interno.

La relazione tecnica non considera la norma.

¹ Nello specifico, la questione di fiducia è stata posta sull'emendamento 1.900 (testo corretto) del Governo (v. Senato della Repubblica – seduta antimeridiana del 26 marzo 2014).

Al riguardo si segnala che la norma non chiarisce con quale procedura gli obiettivi del patto di stabilità interno vadano rimodulati tenendo conto della confluenza nel bilancio della città metropolitana dei bilanci dei preesistenti enti (comune e provincia omonima ed eventuali comuni limitrofi per l’iniziativa di cui al precedente comma 6^[2]) soggetti a diverse modalità di determinazione del saldo obiettivo.

Una nota del Governo presentata al Senato afferma che la rideterminazione degli obiettivi del patto di stabilità interno potrà avvenire con decreto ministeriale. Si segnala al riguardo che i vincoli del patto di stabilità interno sono definiti con normativa primaria e pertanto non sembrano modificabili con un provvedimento di natura secondaria in assenza di una espressa disposizione di delegificazione.

ARTICOLO 1, comma 128

Esenzione dei trasferimenti di beni tra comuni soppressi e nuovi comuni

La norma, analogamente a quanto già previsto per altre fattispecie nel testo iniziale³, specifica che anche il trasferimento di beni tra comuni soppressi e comuni di nuova istituzione è operato in esenzione di imposta.

La relazione tecnica afferma la neutralità della norma, che si configura come rinuncia ad un eventuale maggior gettito.

Nulla da osservare al riguardo.

² Il comma 6 prevede che i comuni facenti parte dell’area della città metropolitana possano assumere un’iniziativa finalizzata a modificare le circoscrizioni provinciali limitrofe o a aderire ad una città metropolitana (iniziativa che potrà tradursi, in esito ad apposita procedura, nella presentazione al Parlamento di un disegno di legge contenente modifiche territoriali di province e di città metropolitane).

³ Cfr. in particolare il comma 47 per il trasferimento in esenzione di imposta di beni tra province e città metropolitane subentranti e il comma 49 per il trasferimento in esenzione di imposta di partecipazioni inerenti Expò 2015 tra la provincia di Milano e la regione Lombardia.